

KST

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/02/2018

Doc. N. 1044/1

CON OMISSIS

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
19 GIU. 2017
ARRIVO
Prot. N. 3235

AL PRESIDENTE LA COMMISSIONE MORO

On. Giuseppe Fioroni

~~RISERVATO~~

Doc. N. 1044/2

ogg : testimonianza di Bossi Ugo

Trasmetto copia della testimonianza di Ugo Bossi, segnalando che il verbale è stato redatto nella sua abitazione di Milano in quanto il testimone è reduce da un intervento chirurgico e segnalo altresì che il verbale originale, scritto a mano, è accompagnato, per comodità di lettura, dalla trascrizione digitale del suo contenuto.

Ricordi in sintesi che Ugo Bossi era negli anni '70 il "luogotenente" di fiducia di Francis Turatello e gestiva per conto di questi alcune bische clandestine a Milano. In seguito è stato condannato per vari reati tra cui sequestro di persona.

A conclusione di un percorso di recupero intrapreso in carcere Bossi è stato scarcerato circa 15 anni orsono e da tempo collabora con la comunità Exodus di Don Mazzi.

Ugo Bossi era già stato sentito negli anni '90 nell'ambito del processo per l'omicidio di Mino Pecorelli ed in altre sedi e aveva riferito in merito alla sua attivazione da parte del consigliere regionale del Lazio Edoardo Formisano nei confronti di Turatello, Tommaso Buscetta ed altri detenuti affinché costoro contribuissero all'individuazione del luogo ove Moro era tenuto prigioniero e alla sua liberazione.

Tralasciando quindi il complesso del suo racconto l'audizione si è focalizzata sui tentativi operati presso il carcere di Cuneo di recuperare documenti provenienti dalla prigionia di Aldo Moro e sulla raccolta di elementi di conferma alla testimonianza del mar. Incandela.

L'audizione ha fornito alcune novità di rilievo che così si possono sintetizzare:

- la proposta del consigliere Formisano era stata approvata da Don Cesare Curioni, con cui all'epoca Bossi aveva stretto un rapporto di fiducia
- Ugo Bossi era entrato nei carceri di Cuneo e di Novara senza specifiche autorizzazioni e i colloqui che egli aveva intrapreso erano stati con ogni probabilità registrati
- effettivamente Tommaso Buscetta era al corrente che all'interno del carcere erano entrati documenti provenienti dal sequestrato
- al mar. Incandela erano stati affidati compiti di "gestione" anche in relazione alla situazione carceraria di Tommaso Buscetta, di cui ad esempio facilitava l'inoltro della corrispondenza

In conclusione hanno avuto così ulteriore conferma gli elementi raccolti in merito alla presenza nel carcere di Cuneo nel corso del sequestro Moro di documenti di rilievo provenienti dalla sua prigionia, documenti peraltro scomparsi insieme a tutte le registrazioni di quanto avvenuto nel carcere in un periodo in cui il gen. Dalla Chiesa era responsabile della gestione delle carceri di massima sicurezza

con i migliori saluti

17 giugno 2017

dr. Guido Salvini



COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

VERBALE DI AUDIZIONE DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

(art. 362 c.p.p.)

14/6/2017

Il giorno ~~25 marzo 2017~~ alle ore 15.30 ~~negli Uffici del Tribunale di Milano~~

~~ADZI' AUDIZIONE ORT' 299/2008~~

Dinanzi al **dr. Guido Salvini**, magistrato consulente della Commissione Parlamentare di Inchiesta giusta delega dell'Ufficio di Presidenza n. 2985 in data 31 maggio 2017

assistito dall'**avv. Gianluca Maris, con Studio in Milano, Via Dei Giardini n. 10,**

È presente :

BOSSI Ugo nato a **MILANO** il **3 LUGLIO 1938** - ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

il quale viene avvertito dell'obbligo di riferire quanto a sua conoscenza circa i fatti per i quali viene escussa ai sensi degli art. 198 e 497 c.p.p.

si dà atto che è presente altresì l'avv. Gianluca Maris del Foro di Milano

1. Il Consulente della Commissione invita innanzitutto il testimone a fornire a riferire quali condanne abbia riportato e per quali fatti, in quali carceri sia stato detenuto e in particolare se fosse detenuto dal 1976 e il 1979 e in quel periodo quali ambienti e contesti frequentasse

il testimone dichiara :

2. Il Consulente della Commissione al testimone se sia stato in qualche modo coinvolto in un tentativo di avviare una trattativa finalizzata alla liberazione di Aldo Moro

il testimone dichiara :

3. il Consulente della Commissione chiede al testimone se abbia conosciuto o abbia sentito parlare del mar. Angelo Incandela in servizio all'epoca presso il carcere Cerialdo di Cuneo e se abbia avuto

1

3

notizia di documenti provenienti dalla prigionia dell'on. Moro, entrati in tale carcere ed eventualmente diretti a Francesco Turatello

Il testimone dichiara :

Il Consulente fa presente al testimone che

Il testimone dichiara

Il Consulente fa presente al testimone che

La testimone dichiara

Verbale chiuso alle ore

Il testimone



Il Consulente



Il Verbalizzante

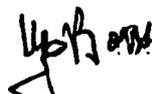
Risposta alla 1° domanda: faccio presente che ho terminato di esprimere le prove da circa 15 anni dopo aver beneficiato delle misure dell'ordinamento. Ho terminato anche di esprimere le misure della Smeigrause Scudo.

Da allora vivo a Milano con le mie compagne, le sorelle Alessi, lavoravo dapprima con TecnoCase, poi nel mondo delle cooperative e volontariato, in particolare Radio Service che fa a capo agli ambienti Selezione ed ad Ernesto Balducci e da ultimo presso la onlus 4 Exodus con sede in Gallarate, che fa a capo a Don Marzi.

Faccio presente che in questo periodo ho seri problemi di salute, sono stato più volte operato all'anca, ho seri problemi e difficoltà di deambulazione; per questo motivo ho chiesto di essere sentito presso le mie abitazioni.

Sono stato detenuto varie volte negli anni precedenti il sequestro dell'on. Moro ma quando avvenne il fatto io ero libero. Come ho già avuto modo di raccontare alla Procura di Roma io sono stato attivato dal consigliere Regionale Edoardo Tommaso, del MSI, di attivazione nelle carceri contattati con persone di rilievo come Turrotello e Buscetta per favorire la liberazione dell'on. Moro, cercando una strada in tal senso.

Il 2° risponso Devo aggiungere, rispetto al mio discorso di allora, quello davanti la Procura di Roma, che Don Cesare Curioni, capellano di San Vittore, di conoscenza bene, ed da cui andai dopo le proposte di Tommaso, esprimere il suo parere e mi opinare e fare il massimo presso i detenuti e nell'ambiente di conoscenza, compresi gli ambienti romani.

2 

5 



va a rivederlo
pa

Faccio presente che per portare a compimento questo incarico, per il quale personalmente non avevo alcuna ~~certezza~~, ebbi con facilità permessi di colloquio sia presso il carcere di Cuneo che quello di Avore, anche se non sempre ~~con~~ con stato registrato.

Ho avuto colloqui con Francis Turatello, cui ero legato, Tommaso Buscetta, Mingiardi e altri detenuti che adesso non ricordo.

III Risposta

A Cuneo, durante questi colloqui ed accessi, lo conobbi il Moro lucandole (che ho voluto conoscere) e si siamo incontrati anche presso il bar del carcere. Fornisco mi infirma, ~~per~~ che i nostri colloqui, per garanzia, erano registrati, intendo dire i colloqui fra me ed i vari detenuti.

Con riferimento all'ultima domanda e cioè alle mie possibili conoscenze dell'ingrosso di in carcere di carte provenienti dal sequestro Moro posso dire quanto segue: Io ebbi vari incontri, credo 3 o 4, con Tommaso Buscetta, ovviamente nel 1° incontro volle in realtà conoscermi e volle sapere i miei rapporti all'esterno, in uno degli incontri successivi, oltre a quanto ho già avuto modo di riferire ai Pubblici Ministeri e nel processo Pecorelli, posso dire che, senza che io affrontassi in alcun modo l'argomento, Buscetta mi disse che in carcere - così aveva saputo - giravano delle carte provenienti dall'On. Moro e che forse poteva procurarsene.

Mi fece altresì cenno agli appelli di Moro aveva rivolto al suo mondo politico affinché si attivasse per la sua liberazione. Ovviamente riferii queste circostanze a Forni suo, che si mostrò molto interessato alle

Ugo Bossi

pa

questione di queste carte e credo anche a Du Cesare
realtà, per la confidenza e stima che avevo di lui
gli raccontavo tutto; Du Cesare era veramente ^{affascinato} per
il Destino dell' On. Aldo Moro, di credo conoscerne
personalmente.

In fine a domande del consulente faccio presente
che il Mercuriale ha sempre avuto stretti rapporti con
Buzzecca, contenute nell'ambito dei compiti che
gli erano stati affidati, tanto è vero che, come reppi
da Buzzecca e delle moglie di questi, faceva
uscire dal carcere le corrispondenze di esatte
privato dello stesso Buzzecca.

CANUSO ONR 18.00

IL TESTIMONE

Ugo Bossi

IL CONSULENTE

gao

L'AVVOCATO

Patella



COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

VERBALE DI AUDIZIONE DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 14 giugno 2017 alle ore 15.30 presso l'abitazione del testimone

Dinanzi al **dr. Guido Salvini**, magistrato consulente della Commissione Parlamentare di Inchiesta giusta delega dell'Ufficio di Presidenza n. 2985 in data 31 maggio 2017

È presente :

BOSSI Ugo nato a Milano il 7 luglio 1938, residente a Milano [REDACTED]

Assistito dall'avvocato Gianluca Maris del Foro di Milano con studio a Milano via dei Giardini 10

il quale viene avvertito dell'obbligo di riferire quanto a sua conoscenza circa i fatti per i quali viene escussa ai sensi degli art. 198 e 497 c.p.p.

si dà atto che è presente altresì l'avv. Gianluca Maris del Foro di Milano

Il Consulente della Commissione invita innanzitutto il testimone a fornire a riferire quali condanne abbia riportato e per quali fatti, in quali carceri sia stato detenuto e in particolare se fosse detenuto dal 1976 e il 1979 e in quel periodo quali ambienti e contesti frequentasse

il testimone risponde : faccio presente che ho terminato di espriare tutte le pene da circa 15 anni dopo aver beneficiato della misura dell'affidamento. Ho terminato anche di espriare la misura della sorveglianza speciale.

Da allora vivo Milano con la mia compagna, ho svolto alcuni lavori dapprima con Tecnocasa, poi nel mondo delle cooperative e volontariato, in particolare in Radio Service che fa capo agli ambienti salesiani e a Ernesto Balducchi e da ultimo presso la onlus Exodus che fa capo a Don Mazzi.

Faccio presente che in questo periodo ho seri problemi di salute, sono stato più volte operato all'anca, ho seri problemi e difficoltà di deambulazione; per questo motivo ho chiesto di essere sentito presso la mia abitazione.

Sono stato detenuto varie volte negli anni precedenti il sequestro dell'on. Moro ma quando avvenne il fatto io ero libero. Come ho già avuto modo di raccontare alla Procura di Roma io sono stato attivato dal consigliere regionale Edoardo Formisano del MSI di attivare nelle carceri contatti con persone di rilievo come Turatello e Buscetta per favorire la liberazione dell'on. Moro, cercando una strada in tal senso.

Il Consulente della Commissione al testimone se sia stato in qualche modo coinvolto in un tentativo di avviare una trattativa finalizzata alla liberazione di Aldo Moro

il testimone risponde : devo aggiungere, rispetto al mio discorso di allora, quello avanti la Procura di Roma, che don Cesare Curioni, cappellano di San Vittore, che conoscevo bene e da cui andai dopo le proposte di Formisano, espresse il suo assenso e mi spinse a fare il massimo presso i detenuti e nell'ambiente conoscevo, compresi gli ambienti romani.

Faccio presente che per portare a compimento questo incarico, per il quale personalmente non avevo alcun vantaggio, ebbi con facilità permessi di colloquio sia presso il carcere di Cuneo che quello di Novara, anche se non sempre sono stato registrato. Ho avuto colloqui con Francis Turatello, cui ero legatissimo, Tommaso Buscetta, Mingiardi e altri detenuti che adesso non ricordo

Il Consulente della Commissione chiede al testimone se abbia conosciuto o abbia sentito parlare del mar. Angelo Incandela in servizio all'epoca presso il carcere Cerialdo di Cuneo e se abbia avuto notizia di documenti provenienti dalla prigionia dell'on. Moro, entrati in tale carcere ed eventualmente diretti a Francesco Turatello

Il testimone risponde : a Cuneo, durante questi colloqui ed accessi, ho conosciuto il maresciallo Incandela che ha voluto conoscermi e ci siamo incontrati anche presso il bar del carcere. Formisano mi informò che i nostri colloqui, per garanzia, erano registrati; intendo dire i colloqui fra me e i detenuti.

Con riferimento a questa domanda e cioè alla mia possibile conoscenza dell'ingresso in carcere di carte provenienti dal sequestro Moro posso dire quanto segue. Io ebbi vari incontri, credo tre o quattro, con Tommaso Buscetta, ovviamente nel primo incontro volle in realtà conoscermi e voleva sapere i miei rapporti all'esterno. In uno degli incontri successivi, oltre a quanto ho già avuto modo di riferire ai Pubblici Ministeri e nel processo Pecorelli, posso dire che, senza che io affrontassi in alcun modo l'argomento, Buscetta mi disse che in carcere, così aveva saputo, giravano delle carte provenienti dall'on. Moro e che forse poteva procurarsele. Mi fece altresì cenno agli appelli che Moro aveva rivolto al suo mondo politico affinché si attivasse per la sua liberazione. Ovviamente riferii queste circostanze a Formisano, che si mostrò molto interessato alla questione di queste carte e credo anche a Don Cesare perché, per la confidenza e la stima che avevo di lui, gli raccontavo tutto; Don Cesare era veramente sofferente per il destino dell'on. Aldo Moro, che credo conoscesse personalmente.

Infine a domanda del Consulente, faccio presente che il maresciallo Incandela aveva stretti rapporti con Buscetta, certamente nell'ambito dei compiti che gli erano stati affidati, tant'è vero che, come seppi da Buscetta e dalla moglie di questi, faceva uscire dal carcere la corrispondenza di carattere privato dello stesso Buscetta.

Verbale chiuso alle ore 18.00

Il testimone Ugo Bossi

Il Consulente Guido Salvini

Il difensore avv. Gianluca Maris